

# IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

*Il Giornale dei Sangiovesi*

Direzione, Redazione, Amministrazione  
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XVII (nuova serie) n° 7 del 5 Luglio dell'anno 2007  
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

I primi anni Trenta del Novecento furono gli anni d'oro per le nostre popolazioni

## L'eolico il nostro futuro?

*Furono costruiti gli invasi e le centrali idroelettriche della Sila.*

*Oggi si potrebbe ripetere l'occasione con gli impianti eolici pronti a sfruttare il vento e il sole*

### **Altro che turismo!...**

Ci risiamo l'acqua è tornata a fare i capricci. Come ogni estate del resto! Creando disagi a centinaia di famiglie che sono dovute scappare in Sila per approvvigionarsi. Questo dell'acqua è un problema vecchio di diversi decenni (come abbiamo modo di riferire in altra parte del giornale), che nessuno però ha tentato mai di risolvere definitivamente. Eppure è un problema fortemente legato al nostro sviluppo turistico. Chi mai sarebbe disposto a venire a passare una vacanza da noi sapendo di questi disagi? Quello che fa rabbia è che l'acqua in Sila c'è e, anche copiosa. Bisogna cercare i finanziamenti necessari per incanalarla e portarla nelle case dei sangiovesi, che dovranno pure poter annaffiare i giardini in nome sempre dell'accoglienza turistica.

Se non lo facciamo subito succede la stessa cosa che accadde ai tempi del cantastorie Saverio Perri, quando la sua adorata Rosinella, sollecitava l'intervento del Carpentiere: *"Papà! Io a vuogliu, a vuogliu, / l'è tràsere, un c'è chi fa; / ca senza l'acqua intra/ un puozzu cchjù campà!"*

Morale della favola: senza questo bene è difficile vivere!

Il vento e il sole potrebbero essere le nostre carte vincenti per tornare a contare nel campo dell'energia pulita, proprio come accadde agli inizi degli anni Trenta del Novecento, quando migliaia di sangiovesi furono impiegati nella costruzione degli invasi e delle centrali idroelettriche silane. Oggi si ripresenta un'analoga offerta: quella di produrre energia pulita sfruttando il vento ed il sole, che da noi non mancano di certo. Dunque, se allora furono

le forze idrauliche a far girare le turbine oggi, invece, potrebbero essere le "pale" e i "pannelli fotovoltaici" a produrre energia elettrica. Cosa che avviene già abbondantemente in Abruzzo e nel Trentino, senza che nessuna abbia avuto da ridire.

Non lasciamoci prendere da falsi preconcetti, se vogliamo veramente progredire e non continuare - invece - ad essere sempre gli ultimi d'ogni classifica.



### **Politici alla gogna**

a pag. 9

### **Il nostro dialetto a Zurigo**

a pag. 8



### **Buone notizie per la SS 107**

a pag. 11



### **Caos alla Regione**

a pag. 2

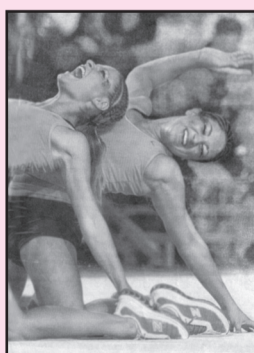


### **Festa patronale**

a pag. 9

### **Occorre più acqua**

a pag. 11



### **E' la prima in aerobica**

Morrone a pag. 5

### **Nel centenario di Monongah**

Mazzei a pag. 4



Ed ancora:

### **Mons. Cortese lascia la diocesi**

a pag. 9

### **Cittadinanza onoraria per Mr. Audia**

a pag. 11

### **Il museo si racconta**

Orsini a pag. 10

Nel mirino del giudice De Magistris importanti esponenti dell'attuale maggioranza

# Caos alla Regione

Tra gli indagati, l'assessore Adamo e il consigliere Acri

Redazionale

E' stato un giugno parecchio caldo, quello che ci siamo appena lasciati alle spalle, per due aspetti diversi. Per il caldo torrido che in certe giornate ha segnato + 40 gradi all'ombra, ma anche per le vicende politiche ed umane che hanno interessato alcuni esponenti di primo piano del Democratici di sinistra, largamente votati a San Giovanni in Fiore, come **Nicola Adamo** e **Tonino Acri**, finiti nel mirino della magistratura nell'ambito di un'inchiesta che il giudice De Magistris sta portando avanti per accertare quanto siano corretti alcuni atteggiamenti dei politici nostrani chiamati a gestire la cosa pubblica.

Non vogliamo entrare nel merito dell'indagine per un fatto di delicatezza, ma nello stesso tempo non ci possiamo neanche sottrarci dall'informare i nostri lettori. Così abbiamo pensato di parlarne con il segretario dei Ds, **Giovanni Iaquinata**, alla cui sezione il consigliere Acri è iscritto e svolge compiti di rilievo.

**Alla luce dell'inchiesta di questi giorni, si apprende del coinvolgimento dell'ex presidente della Provincia di Cosenza. Accuse gravissime. Qual è il suo giudizio?**

"A partire dagli anni Novanta, ho sempre sostenuto la causa della magistratura, e voglio subito precisare che, quando gli storici scriveranno, senza il livore attuale, la storia della prima Repubblica, ad essa sarà riconosciuto più merito di quanto non sia stato fatto. Il mio giudizio rimane inalterato. Per quanto riguarda la Calabria, però, non posso non registrare che sta diventando un'enorme pentola a pressione che mette tutto dentro indiscriminatamente, senza avere né tempi né mezzi sufficienti per fare distinzioni e selezione. Allora capita di apprendere del coinvolgimento in qualche filone d'inchiesta anche di persone su cui nessuno ha mai avuto dubbi di probità e onestà. Per essere chiaro, non credo per niente alle accuse mosse nei



Antonio Acri

confronti di Totò Acri. Sono sicuro che alla fine si risolveranno con un nulla di fatto, cioè con l'assoluzione piena".

**Intanto la gente guarda, osserva, giudica. Si pone domande e non capisce certe cose, perché accadano questi fatti?**

"Sono un garantista convinto. Inviterei tutti a mantenere la calma, ad evitare il rischio della gogna mediatica, a non dare giudizi affrettati, ad emettere sentenze pericolose senza nessun grado di giudizio. Ho sempre pensato che senza la presunzione d'innocenza lo stato di diritto esisterebbe solo in teoria. Per questo auspico che la magistratura, che è un'istituzione seria al servizio dello Stato, faccia il suo corso rapidamente. Non si possono tenere in sospenso, accanto a brutte ombre, le persone. Purtroppo devo registrare che è accaduto pure nel recente passato. Un'inchiesta può durare anni, ed è un male. Occorre snellire le procedure, potenziare gli organici. In una parola, riformare la giustizia a tutti i livelli: è urgentissimo. Mi spaventa l'idea dell'esperienza carceraria, che distrugge e devasta anche per una sola notte, di fronte a presupposti non del tutto

convincenti. Lo sostengo per principio, svincolandomi dall'oggetto di quest'incontro. Per convincersene, ognuno di noi dovrebbe tenere sul comodino *Il processo di Kafka*".

**Molti parlano d'accanimento delle Procure verso la politica calabrese. Che significa?**

"Se permette vorrei dire una cosa: è arrivato il momento che il Parlamento e il governo prendano di petto l'emergenza Calabria. Diversamente sarebbe come porre il sigillo anticipato sulla sua morte. Non lo meritano i calabresi, non lo merita chi fa politica per servire la Calabria, pur nella difficoltà di questo momento; non lo merita, soprattutto, chi pensa che la nostra regione non sia un problema, ma una risorsa per il Paese. Tuttavia, la retorica non serve più: è prioritario che lo Stato si adoperi in modo straordinario verso la nostra terra, che si affretti a detossinarla. Serve un'azione immediata e straordinaria. Inutile è affermare che possiamo farcela da soli, non è così. C'è l'esigenza diffusa di capire fino in fondo chi ha lavorato per il bene della nostra regione e chi ha ordito solo il malaffare, il torbido, il male. Chi ha prodotto il marcio, praticato gli intrecci e le connivenze. Ora o mai più.

È una responsabilità troppo grande che nessuno può permettersi il lusso di non prendersi. Agazio Loiero ha parlato in questi giorni di "piattaforma meridionale" per il Partito democratico. Bene, non ha il *copyright*, però. Marco Minniti, nell'ultimo congresso dei DS a Firenze, ha interamente dedicato il suo intervento alla questione meridionale. E in quelle parole si riconoscono tutti i Democratici di sinistra calabresi. Non sarebbe un caso se il primo congresso del Partito democratico si tenesse proprio in Calabria".

## Lettere al potere



Faccia di pietra  
(Foto Mario Iaquinata)

AL GIORNALE

Ho letto la nota redazionale "S'impoverisce il patrimonio artistico" apparsa sull'ultimo numero del Corriere da lei tanto meritoriamente fondato e diretto. Ad evitare che, equivocando il senso della nota, un qualche lettore possa ritenere il mio impegno, per il recupero degli oggetti di culto da lei indicati, motivato da un qualsivoglia interesse personale diretto, le ribadisco, come già dettato in occasione della comune recente visita all'Asilo "dott. Ernesto Benincasa", fatta insieme all'architetto Lopetrone, che per me le cornici e le tele di cui alla sua nota sono state e sono di esclusiva pertinenza della Fondazione "Asilo infantile dott. Ernesto Benincasa". Difficile un'utile collocazione nell'edificio, così come è stato ristrutturato, sono andato proponendo, nel corso degli anni, ai parroci della chiesa matrice (presidente designato della fondazione) la collocazione nella stessa, a restauro avvenuto, almeno della grandissima cornice barocca con relativa tela che, ricordo, riempiva la parete di fondo dell'oratorio di famiglia sopra il suo altare ligneo dorato. Altare che trasferitovi da anni, a mia insaputa, è la mensa utilizzata per la celebrazione quotidiana delle messe nella Chiesa matrice di Santa Maria delle Grazie. Nel ringraziarla per l'attenzione e l'interesse del suo giornale alla vicenda, le assicuro che non desisterò dal perseguirne la soluzione.

Francesco Martucci

AL SINDACO

Torno a proporvi di mettere un po' d'ordine nella "Gorgia", ossia in quel piccolo spazio, ora ulteriormente ristretto, che si trova a lato dell'ex cinema Eden. Abbattendo un muretto composto da sei blocchetti di cemento e livellando il tutto, si potrebbero ancora ricavare dai 10 ai 15

parcheggi, sempreché fossero segnati con le tradizionali strisce bianche. C'è fame di parcheggio in questo paese dove circolano dalle 5 alle 6 mila auto, perciò ogni spazio è utile per venire incontro alle richieste dell'utenza.

Lettera firmata

AL SINDACO

Ho la sensazione che si voglia accontentare chiunque alzi la mano, anche se a discapito dell'ambiente e della stragrande maggioranza dei cittadini. Nella zona della Fontanella pur di favorire il singolo sono stati creati dossi davanti a magazzini adibiti a garage, che potevano avvalersi invece di una semplice pedana di legno da tirare fuori, quando entravano ed uscivano con l'auto. Ci si sforza di educare i cittadini alla legalità e poi proprio le autorità preposte commettono l'errore di avallare certe macroscopiche illegalità.

Giuseppe Audia

ALL'ITALGAS

I giornali in questi ultimi tempi hanno parlato di frodi perpetrate ai danni dell'utenza, alla quale è stata fatto pagare aria per gas. Pensate di poterci risarcire oppure finisce come tutte le cose italiane del "chi si è visto, si è visto"? Speriamo almeno che si faccia avanti qualche associazione dei consumatori, le uniche a difendere veramente gli sprovveduti contribuenti.

Franco Barberio

AL SINDACO

Ancora l'estate non è del tutto arrivata e cominciano già le domeniche blindate dei commercianti locali. Bar chiusi, negozi sbarrati, rivendite tabacchi introvabili, farmacie inaccessibili, distributori di gasolio inesistenti, panifici inoperosi. Perché non rivedere i turni? E' necessaria una politica commerciale se vogliamo effettivamente crescere. Diversamente mettete un bel cartello la domenica mattina agli ingressi del paese con la scritta "Chiuso" e così ognuno si regola se andare alle Spighe o al Carrefour.

Gino Fragale

## Foto del mese

### Colpo di fulmine

Durante un temporale, abbattutosi intorno alle 11,57 del 13 giugno scorso, un fulmine d'insusitata potenza si è scaricato su una grossa pianta di abete riducendola ai minimi termini, come dimostra la foto che vi proponiamo. L'evento è stato registrato nella zona della Pirainella, in prossimità della scuola alberghiera. Molto panico per gli abitanti della zona, che hanno temuto per la propria incolumità.



IL NUOVO Editoriale  
CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427  
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE  
Saverio Basile

Redazione  
Emilio De Paola  
Mario Morrone  
Francesco Mazzei  
Luigi Basile

SEGRETARIO DI REDAZIONE  
Matteo Basile

GRAFICA  
Gianluca Basile

Registrazione  
Tribunale di Cosenza n° 137/64  
Registro Operatori delle Comunicazioni  
al n° 5681

STAMPA:  
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso,6 - S. Giovanni in Fiore

Indirizzate le vostre lettere a

e-mail: [direttore@ilcorrieredellasila.it](mailto:direttore@ilcorrieredellasila.it)

Ad ottocento anni dalla morte di Gioacchino da Fiore

# Un messaggio sempre vivo

di Salvatore Angelo Oliverio\*



**Gioacchino da Fiore** nacque a Celico, presso Cosenza, molto probabilmente nell'anno 1135. Compiuti gli studi di base nelle vicine Cosenza, il padre, notaio, lo introdusse nei tribunali di Cosenza e poi nella corte del giustiziere di Calabria per avviarlo alla professione di notaio. Secondo notizie tratte da antiche biografie, nei primi anni sessanta del XII secolo si trasferì a Palermo, allora capitale del regno normanno, al servizio di un certo Amar, sovrintendente alla zecca dello stato. Nel 1167 già lavorava nelle curia regia come collaboratore del Gran Cancelliere **Stefano di Perche**, dal quale poi si allontanò per viaggiare al seguito dei grandi notai del regno Santoro e Pellegrino.

Il regno normanno, già ai tempi di **Ruggiero II** (1130-1154) e soprattutto di **Guglielmo I** (1154- 1166), si apriva, da oriente ad occidente, ad un arco d'intensi rapporti tra cultura bizantina, araba ed ebraica. Grandi intellettuali e studiosi di letteratura greca e latina, di filosofia e di medicina partecipavano in primo piano alla vita politica ed amministrativa del regno, venivano impegnati in missioni diplomatiche e traducevano dal greco in latino testi scientifici e filosofici. Tra essi anche alcuni calabresi quali **Giacomo Chierico** ed **Enrico Aristippo**, arcivescovo di Catania, originario di Santa Severina, attivo sotto Rugiero II e sotto **Guglielmo I** fino al 1162, che tradusse in latino Aristotele e Platone. In quest'ambiente Gioacchino trovò strumenti e procedimenti per la sua formazione professionale e culturale e per il perfezionamento della lingua e della scrittura, non disgiunto, secondo una consolidata prassi curricolare del tempo, dall'esegesi e dal commento dei testi biblici. All'incirca verso il 1168 Gioac-

chino, dopo una profonda crisi spirituale che lo induce ad una radicale conversione interiore, interrompe la sua brillante carriera, decide di cambiar vita e parte pellegrino per la Terra Santa. Dal lungo ed avventuroso viaggio, durante il quale non solo visita i luoghi cristiani ma dialoga ovunque con monaci, penitenti, eremiti e vive egli stesso lunghi periodi di asceti rigorosa e di solitaria meditazione, ritorna completamente trasformato. Vive per circa due anni da eremita predicatore nella valle del Crati intorno a Cosenza; entra poi come monaco nel monastero di Corazzo, presso l'odierna Carpoli, in provincia di Catanzaro, che ha da poco assunto la regola dell'ordine cistercense e di cui diviene subito priore. Nel 1177 è già attestato come Abate di Corazzo. Ritenendo di avere ricevuto il dono dell'intelligenza delle scritture e avendo già ottenuto da papa **Lucio III** la licenza di scrivere, per potersi dedicare all'interpretazione dei testi sacri e alla composizione delle sue opere abbandona Corazzo e si ritira sul colle di Pietralata, da lui ribattezzata Pietra dell'Olio, nei pressi dell'odierna Rogliano, oggi nel comune di Marzi. Essendo il luogo angusto e troppo frequentato, ascende con pochi compagni ancora più in alto, sui monti della Sila, e dimora in una verde radura lambita dal fiume Arvo, cui egli stesso impone il nome simbolico di Fiore. Qui fa costruire i primi tuguri per i monaci e fa poi erigere il protomonastero del nuovo ordine fiorense, la cui costituzione viene approvata nel 1196 da papa **Celestino III**. L'ascesa alle vette solitarie, come quella di San Benedetto dalla pianura al monte, diviene per l'abate simbolo e strumento di elevazione spirituale, luogo privilegiato di contemplazione

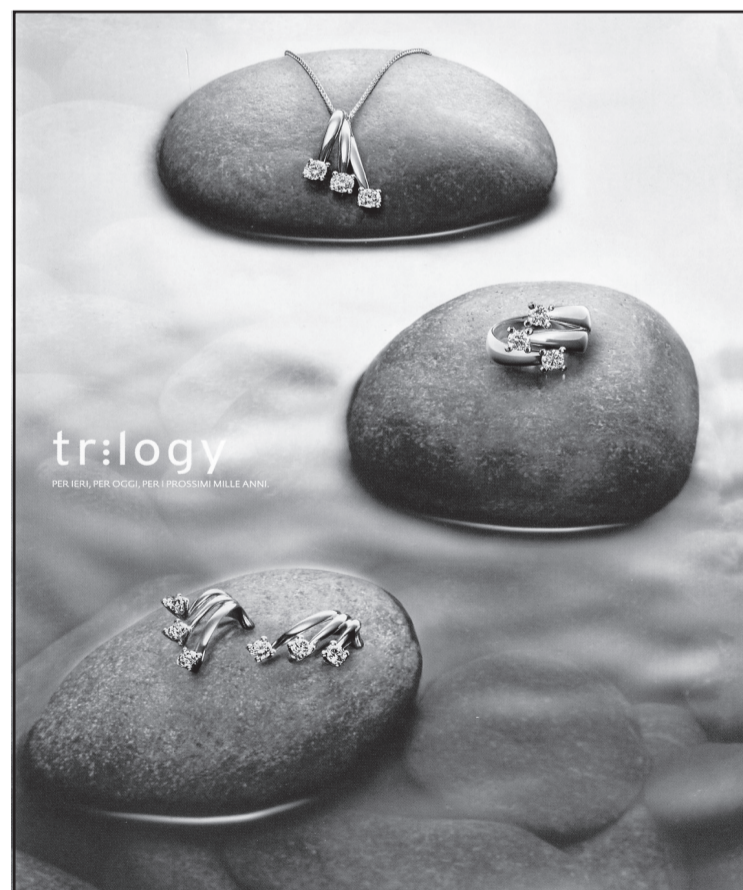
da cui egli, sentinella della storia, può scrutare e svelare il piano divino della salvezza, già raccontato, dall'inizio alla fine dei tempi, nella misteriosa profondità dell'Antico e del Nuovo Testamento. Da lì egli può lanciare i suoi profetici appelli alla cristianità del suo tempo: "Purifica gli occhi della mente dalla polvere della terra. Abbandona le folle tumultuanti e lo strepito delle parole. Segui con lo spirito l'Angelo nel deserto. Ascendi con lo stesso Angelo sul monte grande ed alto, ed allora potrai conoscere i profondi disegni che sono nascosti sin dai tempi più antichi per generazioni di secoli (Concordia)". Secondo una lunga tradizione che risale a San Gerolamo, condivisa da San Bernardo e poi dallo stesso Gioacchino, Nazaret è simbolicamente definita con il termine Fiore. Per Gioacchino, dunque, come nell'antica Nazaret fu annunciata l'incarnazione e l'avvento del Figlio, così da Fiore, nuova Nazaret, sarà annunciato il prossimo avvento dello Spirito promesso da Cristo nel Vangelo di Giovanni. La terza età della storia della salvezza, l'Età dello Spirito Santo, sarà il compimento dell'età del Figlio. Essa sarà preceduta e seguita dall'assalto dell'Anticristo e della sua sequela, ma farà vivere all'umanità un finale tempo sabbatico in cui la pace sarà stabilita come frutto della giustizia e come fondamento della libertà. Le forze del male non prevarranno. Secondo il racconto apocalittico dell'evangelista Giovanni, Gog e Magog, figura collettiva dell'ultimo anticristo della storia, saranno infine precipitati nello stagno di fuoco e si apriranno allora per i giusti i cieli nuovi e le terre nuove della Gerusalemme eterna. Nell'Età dello Spirito Santo la Chiesa da carnale sarà divenuta spirituale; il

papa, ormai libero dal potere temporale, sarà esaltato nella sua autorità spirituale; gli ebrei riconosceranno la divinità di Cristo ed i Greci torneranno all'unità della Chiesa; il vangelo sarà annunciato alle più lontane popolazioni della terra. I tempi e i modi della conversione dei popoli sono tracciati nel disegno di Dio sulla storia: nessuno pertanto abbia l'ardire di imporre la fede con la sopraffazione, ma usi la pazienza dell'attesa operosa e l'umiltà del dialogo fraterno. Ai poteri del mondo che spesso la impediscono e la perseguitano la Chiesa non contrapponga una superba reazione di potenza, ma dimostri un'umile capacità di sopportazione, resistendo solo con le armi spirituali. Pur essendo fra i tanti religiosi e chierici incaricati di promuovere la Crociata, l'abate di Fiore rigetta il metodo della lotta armata per la difesa e la propagazione della fede, che per lui si ottengono "non combattendo, ma predicando".

In sorprendente anticipo sui tempi, quasi sintonizzato sulle linee del futuro papato di Giovanni XXIII e sulle scelte del concilio Vaticano II, Gioacchino ammonisce su comportamenti e deviazioni che oggi la Chiesa riconosce come gli errori del proprio passato. La sua coscienza critica, peraltro, non lo ha mai posto in conflitto con la Chiesa: egli ha sempre agito

e scritto su autorizzazione e col consenso dei pontefici del suo tempo; ha difeso la libertà della Chiesa di fronte a re ed imperatori; ha umilmente disposto che le sue opere fossero inviate alla Santa Sede affinché venissero esaminate e giudicate dichiarando di accettare senza riserve ogni rilievo ed ogni correzione. Il Concilio Lateranense IV del 1215, nel condannare *post mortem* solo un suo perduto libello di teologia trinitaria, in cui egli si opponeva alle tesi del teologo parigino **Pietro Lombardo**, esplicitamente preservava sia lui che il suo ordine da ogni accusa e da ogni sospetto e di eresia. Da lì a poco il papa **Onorio III**, nel 1216 e nel 1220, con due bolle pontificie, ribadiva ufficialmente, contro i primi detrattori e calunniatori, che Gioacchino da Fiore doveva essere ritenuto "uomo cattolico", in altre parole fedele, obbediente ed ortodosso. Il processo di beatificazione, recentemente riavviato dalla Chiesa diocesana cosentina, è un'occasione per purificare la memoria dell'uomo e per riscoprire i veri significati del suo messaggio, ancora oggi così vivo e polivalente da costituire uno dei più frequentati crocevia del dibattito culturale aperto dalla svolta del terzo millennio.

\* presidente del centro studi gioachimiti



dal 1890  
GIOIELLERIA  
GUARASCIO

Via Roma, 313 - S. Giovanni in Fiore - Tel./Fax 0984.970538

Una delegazione del West Virginia in visita nella nostra città

## Nel centenario della ricorrenza di Monongah

Ne facevano parte studenti e docenti giunti dagli Stati Uniti

di Francesco Mazzei

Studenti del West Virginia sono arrivati nella cittadina fiorentina per riscoprire le proprie radici e soprattutto per rendere omaggio al monumento che ricorda la tragedia nell'antica miniera americana di Monongah, dove centinaia di italiani persero la vita, il 6 dicembre del 1907. Nei cunicoli di una miniera a mille metri, nel ventre profondo del pozzo carbonifero, alle dieci e trenta del mattino di quel fatidico giorno, la sirena della morte urlò più tragica che mai. Novecentosettantacinque i minatori morti, 300 di loro erano italiani, 75 calabresi, 36 di San Giovanni in Fiore. Nell'anno del centenario della ricorrenza, l'Università di Fairmont e quella della Calabria, hanno siglato un "Patto d'amicizia" che prevede scambi sociali e culturali. La delegazione americana poi, ha voluto visitare la Sila e San Giovanni in Fiore, il paese più colpito da quella tragedia, "un doveroso viaggio - qualcuno lo ha definito - verso il passato e la terra dei propri genitori" che volutamente è iniziato dai vicioletti antichi del centro silano. Commovente poi, la cerimonia davanti al monumento dedicato proprio al sacrificio di quei minatori che la Regione



Il governatore Manchin depone una corona

Calabria ha inalzato sul piazzale di Via San Biagio. "È un ricordo molto forte - dice una professoressa che fa parte della delegazione - perché quel giorno mio nonno doveva andare a lavorare, invece per un motivo personale non andò e si salvò; inoltre, la miniera è a soli sette chilometri di distanza dalla nostra università e poi conosco tante famiglie che hanno perso i loro cari nella sciagura". Il rettore dell'università americana parla dell'accordo tra i due atenei che prevede scambi culturali ed educativi tra studenti, quindi stage di universitari calabresi in America e viceversa. **François Xavier Nicoletti** che ha accompagnato i visitatori anche all'abbazia fiorentina, sostiene

che "Monongah non solo per San Giovanni in Fiore, ma anche per altri paesi della Calabria e dell'Abruzzo, deve essere un monito, un esempio di generosità che veniva dal lavoro. I nostri sangiovesi trovano ospitalità nelle case dei nonni di questi signori che oggi sono qui. In base a questo ricordo e facendo seguito al patto di amicizia firmato dal governatore del West Virginia **Joe Manchin III** e dal presidente del consiglio regionale della Calabria **Giuseppe Bova**, si è voluto che l'Università della Calabria e l'università di quello Stato americano, cooperassero tra loro". Il protocollo d'intesa è stato suggellato con la firma dei rettori dei rispettivi atenei.

Il consiglio comunale approva a maggioranza

## La consulta è bella e fatta!

Un organismo ritenuto "politicizzato" dai vertici di Heritage Calabria

"Una consulta che non rappresenta certo gli emigrati" tuona da Genova, **François Xavier Nicoletti** che è stato un po' lo stimolatore di questo "atto dovuto" nei confronti di migliaia di sangiovesi che spinti dalla diaspora dell'emigrazione, hanno varcato prima gli oceani e poi hanno percorso le strade di mezza Europa, alla ricerca faticosa di un lavoro e di un inserimento. "Troppi politici tirati in ballo, che non conoscono i problemi dell'emigrazione e di conseguenza faranno fatica ad immedesimarsi in quelli degli emigrati", sostiene Nicoletti, appena avuta notizia dell'approvazione, da parte del Consiglio comunale, del regolamento che definisce finalità e composizione dell'organismo che lui, peraltro, aveva cercato di correggere in fase di "bozza", coinvolgendo i politici locali ma soprattutto le diverse comunità di emigrati sparse nel mondo. L'istituzione della "Consulta comunale de-

gli emigratisangiovesi nel mondo" prevista dall'art. 33 dello statuto comunale, prevede - infatti - un consiglio composto di diciannove membri in rappresentanza delle istituzioni, delle forze politiche, delle associazioni degli emigrati e dei delegati delle aree di emigrazione con membri distinti in "onorari", "di diritto" ed "elettivi", come recita il secondo articolo del regolamento. Gli emigrati avrebbero preferito una più larga rappresentanza della categoria, ferma restando la presidenza di diritto per il primo cittadino. Secondo la presidente del consiglio, **Franca Migliarese Caputi**: "Si tratta, invece, di un traguardo importante, raggiunto dopo un paziente lavoro, che ha visto impegnati tutti indistintamente i componenti la terza commissione, ma soprattutto la presidente **Annarita Pagliaro**, alla quale va un ringraziamento per l'impegno profuso, che ha consentito nel breve tempo di

assicurare un valido strumento di collegamento tra i nostri concittadini emigrati e le istituzioni locali". Insomma alla fine non si può certo affermare che il parto sia stato indolore, malgrado la gestazione lunga e laboriosa. Ora quello che è fatto è fatto: bisogna mettersi all'opera dimostrando, d'ambo le parti, la necessaria buona volontà, affermando così la validità della consulta che vuole essere certamente un riconoscimento, giunto tardi, ma ancora pregnante di significato. Per la cronaca diciamo che il documento è passato a maggioranza dei presenti, con il solo voto contrario di **Marco Militerno**, il quale ha motivato la sua decisione sostenendo la scarsa rappresentanza di emigrati. I due consiglieri di Forza Italia, Barile e Astorino avevano abbandonato la seduta poco prima del voto per lo stesso motivo. Assenti, invece, il rappresentante dell'Udc e quello della lista Uniti per la libertà.

Brevi

### PERMESSO DI COSTRUIRE NELLE ZONE DEL PARCO DELLA SILA

La Giunta regionale della Calabria, ha approvato il regolamento dell'Ente parco nazionale della Sila che consente l'edificazione nelle zone agricole, di piccole strutture e attrezzature per la promozione e la commercializzazione di prodotti tipici di carattere turistico o strutture rurali. Quindi bando alle preoccupazioni di chi vedeva l'Ente Parco come un "congelatore" del territorio, anziché come un ente di sviluppo. Solo che queste piccole costruzioni devono essere realizzate nel rispetto dell'ambiente, utilizzando materiali e tecniche previste dal regolamento.

### SCOSSA DI TERREMOTO CON EPICENTRO NEL GARIGLIONE

Una scossa di terremoto, magnitudo 2.9 è stata avvertita alle ore 7,57 di sabato 9 giugno dagli abitanti dell'altopiano silano. L'epicentro, secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stato individuato tra San Giovanni in Fiore e Petilia Policastro, in località Gariglione posta a sud-est del lago Ampollino ed è stata avvertita anche in diversi altri paesi a confine tra le province di Crotone e Cosenza. La Protezione civile non ha ricevuto segnalazioni di danni a persone o cose.

### L'ARCHEOLOGO MARINO, REFERENTE DI ZONA DELLA SOPRINTENDENZA

Con provvedimento del ministro dei Beni Culturali è stato nominato il nuovo responsabile della Soprintendenza archeologica con competenze sul nostro territorio. Si tratta dell'archeologo **Domenico Marino** che si occuperà dell'area silana, che si estende dalla presila crotonese al Valico di Montescuro, comprendendo anche la zona dei laghi ricadenti nelle province di Crotone, Catanzaro e Cosenza. L'archeologo Marino ha alle spalle una consolidata esperienza e un'ottima conoscenza del nostro territorio, avendo diretto lo scorso anno un'importante campagna di scavi nell'area attigua al lago Cecita, dove sono stati rinvenuti interessanti reperti di un insediamento Bruzio risalente al 357 a.C.

### IN AUMENTO GLI INTROITI DERIVANTI DALL'ICI

Le casse del comune hanno registrato per il 2006 un introito maggiore dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), rispetto all'anno precedente. L'aumento è da attribuire al senso civico di molti cittadini che nei precedenti anni non avevano presentato denuncia, ritenendo il 6% un'aliquota alta rispetto a paesi della nostra provincia, che offrono maggiori e migliori servizi alla popolazione. Anche per il 2007 l'aliquota è rimasta invariata.

### MOSTRA DI PITTURA

I soci dell'Università della terza età di Cosenza, hanno organizzato anche quest'anno, la Mostra collettiva di pittura, (la XIX ma) che è stata inaugurata presso la Casa delle culture. Tra i ventitré pittori partecipanti anche un sangiovese, **Carmine Marazita**, che ha presentato tre lavori: "Trionfo d'autunno", "Multicolori di primavera" e "Allegro inverno". Gli autori partecipanti avevano seguito in precedenza, un corso di pittura guidati dalla prof.ssa **Idilia Gattabuia Maiolino**, nel corso del XXIV anno accademico di quell'Università.

### Campagna Abbonamenti 2007

Italia Euro 15,00 - Sostenitore Euro 50,00

Estero via aerea Euro 30,00

C.C.P. 17259870

Intestato a: "Il Corriere della Sila"  
San Giovanni in Fiore

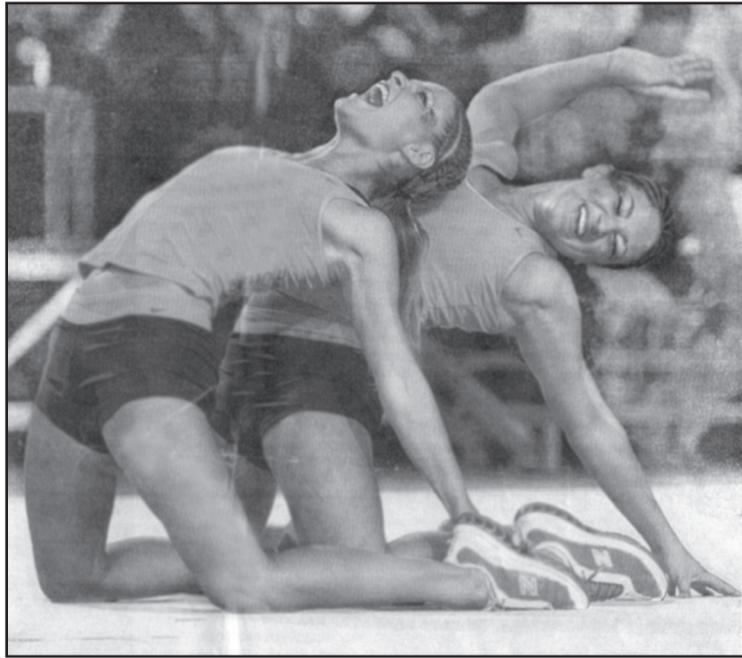
Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

*Claudia Pagliaro, tra palestra e spettacoli,  
ha poco tempo da dedicare a se stessa*

## In aerobica è la prima!

*Figlia di nostri concittadini è nata nella Confederazione Elvetica nel 1983*

*di Mario Morrone*



Claudia Pagliaro con Martina Baumann

**Claudia Pagliaro**, 23 anni, campionessa di danza aerobica, è prima di tutto l'orgoglio di papà Fortunato e mamma Rosa, ma anche i nostri conazionali vanno orgogliosi di lei, perché attraverso i suoi successi si realizza parte di quel "sogno italiano" d'essere anche i più bravi in questa specialità artistico-sportiva, basata su sequenze di movimenti da eseguirsi con accompagnamento di musica e coordinate col ritmo respiratorio, che conta nella Confederazione elvetica, un pubblico in continuo aumento. Così nel cantone di Aarau

la conoscono tutti, anche perché insegna aerobica ad un gruppo di allieve belle e corteggiate. La carriera di Claudia è iniziata quando aveva appena superato i sette anni, cominciando a danzare prima in gruppo e poi da sola, facendo sempre più bella figura, tanto da mettersi in luce davanti agli istruttori che cominciavano a puntare gli occhi su di lei. Attualmente in coppia con **Martina Baumann** (insieme nella foto) sta mietendo un successo dietro l'altro, fino ad arrivare di recente a conseguire il titolo di campionessa svizzera per

la sua specialità, sfuggitole per un pelo due anni fa, quando arrivò seconda. "Mi è costato lavoro e sacrifici: - ci ha confidato la brava e bella Claudia durante uno dei suoi brevi soggiorni nel nostro paese - quattro sere a settimana in palestra, dopo aver lavorato una giornata intera a vendere cosmetici". Nata in Svizzera nel 1983 da genitori sangiovesi emigrati nella Confederazione Elvetica nel 1966, Claudia Pagliaro conosce alla perfezione quattro lingue: italiano, francese, tedesco e inglese e per perfezionare quest'ultima lingua, è andata in California, dove abita sua sorella Caterina che ha sposato il nostro concittadino **Luigi Barberio**. Ma gli interessi di Claudia sono anche altri. Infatti, è una brava cantante che si esibisce nelle manifestazioni di piazza e nei più noti locali del Cantone. "Il mio sogno - ci ha confidato - è di poter arrivare ad essere la campionessa mondiale di aerobica, per questo ho voluto perfezionare l'inglese, perché dovrò andare in giro per il mondo a sfidare quante hanno le mie stesse ambizioni". Nell'attesa di poterla salutare in quella veste, la invitiamo a tornare più spesso al paese dei genitori.

*L'attuale via Toscana di fronte a Piano Ceraso*

## Napoli Piccolo

Quel vicolo stretto e lungo senza via d'uscita, appollaiato sotto il palazzo del Barone, con le corde stese da una parte all'altra delle case, sulle quali venivano messi ad asciugare i panni al sole appena lavati a qualcuno del nostro paese ricordava, chissà perché, Spaccanapoli, la strada chiassosa della capitale partenopea, dove le grida dei bimbi si mescolavano alla perfezione con gli odori di cucina. E così tanto ne parlò, che alla fine più di uno si convinse che l'attuale via Toscana (nella foto), davanti al Piano Ceraso, meritava effettivamente di essere chiamata "Napoli Piccolo", in onore alla Grande Napoli, che costituiva negli anni Venti il sogno di almeno una visita di ogni sangiovese, che andava ad accompagnare i propri congiunti che di lì si sarebbero poi imbarcati sul primo piroscafo diretto verso le Americhe. Qualcuno vagamente ricorda che ad attribuire quel nome importante a quel vicolo nostrano, fosse stato per primo il cavaliere **Salvatore Martino**, che andava e veniva da Napoli per or-



dinare le bottiglie vuote nelle quali imprigionare le bollicine delle sue frizzanti gazzose. Ad avvalorare questa tesi c'era il fatto che il cav. Martino proprio di fronte a Napoli Piccolo, aveva aperto il suo bar Bella Napoli frequentato soprattutto da forestieri che passavano lungo via Roma. Gli altri bar: Il Ragno d'oro di **Battista Pignanelli** e Bar Bruzio di **Vincenzino Longo**, erano ubicati il primo ai Quattro Cantoni e

l'altro in piazza Abate Gioacchino. Insomma con Napoli avevano poco da spartire. Oggi chiedere di Napoli Piccolo ad un ragazzo della Costa, c'è il rischio di riceverne una sonora risata. Quel piccolo mondo antico era di pertinenza di altre generazioni. Le nuove generazioni oggi viaggiano da Parigi, a New York a Shanghai e i grattacieli di Manhattan non sono riproposti in nessun'altra parte del mondo.

*Lettera al giornale*

## Multe dei vigili urbani: un peso e due misure

Tramite il suo giornale, del quale sono assiduo lettore ed estimatore, vorrei esprimere la gratitudine al Comando dei vigili urbani di San Giovanni in Fiore per avermi stimolato ad un sempre maggiore rispetto delle norme che regolano la vita della comunità della nostra città ed all'osservanza certosina delle leggi dello Stato.

La suddetta riflessione è consolidata per aver vissuto una piccola avventura da raccontare: giorno 29 maggio scorso, verso le 10,30 alla guida della mia macchina, recatomi in Via Matteotti n° 38, per l'impossibilità di reperire un regolare parcheggio nelle zone limitrofe all'abitazione di mia sorella, ho parcheggiato in via Papa Giovanni XXIII - tipografia Alessio, sul lato destro, tra il cassonetto della raccolta rifiuti che faceva da scudo e l'innesto con via Matteotti, avendo cura di accostare la macchina lungo il bordo del cordolo del marciapiede, per non intralciare il traffico che in loco si svolge a senso unico.

La carreggiata della suddetta strada nel tratto in argomento, per l'ampia larghezza, consente un ottimo scorrimento del traffico che solitamente non raggiunge mai elevati flussi. Tuttavia con tale imprudenza, ho commesso una rilevante infrazione alle norme del Codice della strada, che non poteva passare inosservata. Una pattuglia della Polizia municipale, nel rispetto del compito istituzionale, alle ore 11 è transitata per Via Papa Giovanni XXIII ed ha rilevato la grave infrazione, applicando l'ammenda di euro 74, già pagati! Nessun risentimento, sono le regole della democrazia, chi sbaglia paga, ma forse non è così per tutti. Provo a giustificare il mio dubbio: **1.** E' legale occupare il marciapiede per parcheggio macchine, in tutte le ore della giornata, dal lunedì al sabato, nei tratti di strade a traffico intenso e di maggiore rilevanza turistica? **2.** E' giusto per anziani, donne, mamme con neonati in carrozzelle, scolari e studenti camminare sulla carreggiata stradale, perché gli spazi a loro riservati sono chiusi da recinzioni, transenne, paletti, catene, macchine in deposito e prodotti vari? **3.** E' legale ingombrare nell'arco della giornata gli spazi pubblici e le aree interne agli incroci? Potrei continuare, ma mi fermo qui, constatando ancora una volta che i deboli solitamente sono forti con i deboli ma rimangono pur sempre deboli davanti ai forti.

Peppino Marra

*Siamo i primi in Italia nell'utilizzo dell'ozono  
come elemento germicida attraverso processi  
veloci, economici e sicuri.*

Parola di



Pasquale Lopez



Via della Fonte, 79  
00015 Monterotondo (RM)  
tel. (+39) 06 906 88 85  
fax (+39) 06 906 26 703

e-mail: [ozonit@italcarrellidilopez.it](mailto:ozonit@italcarrellidilopez.it)

Alla presenza di autorità religiose, civili e militari

## L'ingresso del nuovo parroco

Don Germano Anastasio ha preso possesso dell'abbazia accolto da una folla plaudente

di Matteo Basile



Don Germano Anastasio

Non è sfuggito né al Padre Arcivescovo, né tantomeno al giovane parroco, l'augurio che la comunità parrocchiale gli ha fatto trovare scritto sulle mura cittadine: "Don Germano, auguri di un lungo cammino insieme". Sono stati i giovani della parrocchia a voler porgere quel tipo di saluto, perché proprio i giovani hanno bisogno più degli altri, di una guida spirituale in questo nostro paese, afflitto soprattutto dalla piaga della disoccupazione, conseguenza di un disagio sociale che si avverte sempre più preoccupante. L'abbazia era piena di fedeli fino all'esterno. Le autorità si sono date appuntamento in Santa Maria delle Grazie, dove c'era già il sindaco **Antonio Nicoletti**, il presidente della Provincia **Mario Oliverio**, l'on. **Franco Laratta**, l'on. **Pasqualino Biafora**, il Vicario del prefetto di Cosenza, il cap. **Simone Pacioni**, comandante della compagnia dei carabinieri, la rappresentanza della Guardia di finanza e, infine, i *boy scout* organizzati da **Luigi Congi**, oltre ad una folta delegazione di Portapiana che aveva voluto accompagnare nella nuova



L'Arcivescovo e le autorità si recano in Abbazia

sede il loro ormai "ex" parroco. Poi tutti insieme in processione verso l'Abbazia, con mons. **Salvatore Nunnari** già vestito dei paramenti liturgici, mentre le campane delle tre chiese facevano sentire i loro rintocchi di gloria. "Oggi è festa grande per questo paese, - ha detto l'arcivescovo Nunnari - perché quando viene un sacerdote nuovo è un dono di Dio e questa comunità ha bisogno di un prete giovane, per questo ho pensato a don Germano, quando padre **Santo Canonico** mi aveva detto della sua impossibilità a proseguire l'apostolato in mezzo a voi, per motivi di salute. La vostra è una comunità viva, che ha dato alla chiesa cosentina tantissimi sacerdoti e suore e perfino due vescovi, segno di una vivacità religiosa, non riscontrabile facilmente altrove; perciò vi auguro anch'io un

lungo cammino insieme, nel nome del Signore". Quindi la celebrazione della messa nella solennità del *Corpus Domini*, con tanti sacerdoti a concelebbrare insieme a mons. Nunnari, mentre il "Coro Florense" accompagnava con canti i vari momenti della liturgia domenicale. Quando è toccato a don **Germano Anastasio**, il giovane parroco si è detto subito commosso e confuso per la nomina e l'accoglienza ricevuta ed ha subito tenuto a dire "Aiutatemi però ad essere pastore degno di questo nuovo gregge. Io voglio lavorare insieme a tutti voi, perché le parole di Gesù diventano il nostro parlare quotidiano". Un applauso scrosciante ha riempito l'intera navata della chiesa gioachimita, confermando la disponibilità dei fedeli a seguire il nuovo parroco.

## Gattuso apprezza l'arte orafa degli Spadafora

L'incontro con il campione del mondo è avvenuto a Schiavonea



Giancarlo Spadafora e Rino Gattuso

Ancora una volta **Gaetano Guerriero** ha dimostrato di avere grande intuito. La prima volta quando si è trovato a tu per tu con il grande **Rino Gattuso** e poi quando ha scelto di far visita a **Giancarlo Spadafora**, nel suo show room di Camigliatello, dove il secondogenito del maestro Giovambattista, l'orafa calabrese per

eccellenza, lo ha intrattenuto a parlare del campione del mondo, ma anche di oro e di gioielli. Tutto è accaduto un mese fa. Gaetano Guerriero, papà di quel Valentino che ha fondato il "Rino Gattuso fans club", nonché amico d'infanzia del campione del mondo, ha pensato bene di far conoscere a Rino il giovane artista sangio-

vannese. E non c'era migliore occasione che dargli appuntamento a Schiavonea per il 18 giugno. Giancarlo Spadafora pensa a questo punto di realizzare un gioiello da donare al "Ringhio" nazionale. Nasce così l'idea di creare una sfera in argento con una Calabria sovrastata da quattro stelle: il pallone dei mondiali 2006 con un orgoglio calabrese, quello stesso che ha contribuito in maniera determinante a rendere l'Italia per la quarta volta campione del mondo. L'oggetto è stato realizzato interamente a mano in due versioni, una maschile in forma di portachiavi che ha ottenuto il gradimento di Gattuso; e l'altra femminile in forma di ciondolo, questa volta a mezza sfera, che ha rallegrato anche la sua giovane compagna, che peraltro già conosceva l'arte orafa della famiglia Spadafora. Ancora un successo targato GBS, che Gaetano e **Valentino Guerriero**, hanno contribuito a fare apprezzare al campione del mondo.

## La morte del geometra Vittorio Bitonti Il conciliatore della gente

Aveva 78 anni ed aveva giocato nella Silana come attaccante

Vittorio Bitonti ha tentato fino all'ultimo di sconfiggere la morte, convinto che ce l'avrebbe fatta, anche questa volta. Uomo dai mille interessi si è applicato fino all'ultimo proprio per tenere lontano lo spettro del sonno eterno. Aveva cominciato in gioventù a farsi notare con la maglia biancoceleste della Silana anni verdi: battagliero, grintoso e quando necessario, anche polemico attaccante.



Vittorio Bitonti

Poi la professione di geometra che l'ha portato a valutare il patrimonio abitativo della sua città ad occhio nudo. In politica si era lasciato tentare nel 1958 dal carisma di Achille Lauro sotto la cui bandiera si era candidato alla camera dei deputati, un'esperienza entusiasmante per quei tempi, che non ripeterà più, perché si collocherà poi definitivamente nella Democrazia cristiana. Come componente il comitato dei festeggiamenti in onore del Santo patrono contribuì a portare in piazza le star più prestigiose del tempo. Ma Vittorio non ha mai rinunciato al rapporto vivo con la gente, così per quasi un ventennio si è ritrovato ogni sabato mattina nell'Ufficio di conciliazione a fare il giudice della "povera gente", un incarico che lo affascinava e lo faceva considerare "sopra le parti". La professione d'inse-

gnante di educazione fisica lo distrae dalla sua attività di geometra, ma Vittorio è quasi ogni giorno a Cosenza, attratto da un altro hobby che ha praticato fino all'ultimo momento: il gioco del totocalcio.

Non so se Vittorio avesse vinto qualche volta e quante volte, ma certo la domenica pomeriggio non c'erano altri impegni per lui, se non quello di seguire attraverso la radio "Tutto il calcio minuto per minuto", appartato con i soliti amici, in zona dove meglio arrivava il segnale e non so fino a quanto gli interventi di Carosio, Martellini e Ameri erano di suo gradimento.

Ora che la morte ci ha privato di un amico, di un uomo disponibile, di una persona che non si è tirato mai indietro, qualunque fosse il compito da svolgere, ne sentiamo veramente la mancanza.(s.b.)

Estate  
2007

SETTEBELLO®

brico shop

- ARREDO GIARDINO
- FERRAMENTA
- FAI DA TE
- COLORI
- STUFE
- EDILE

TRA MARI  
& MONTI  
OVUNQUE TU SEI  
...NOI CI SIAMO!!!

Uniflex®

&

it's my nature



PIRCHER®

San Giovanni in Fiore (Cs)

www.ilsettebello.it Tel. +39 0984 992786

Fallito l'esperimento di una "banda" locale

# Niente musica, maestro!

L'Associazione musicale Paideia si è "disciolta" come neve al sole

di Giovanni Greco



La banda della Paideia

A San Giovanni in Fiore le manifestazioni religiose parrocchiali iniziano a primavera, subito dopo le festività pasquali e proseguono fino alla fine dell'estate. Si parte nella seconda metà d'aprile con la festa della Madonna della Sanità al rione Cona. Ai primi di maggio la parrocchia di Santa Lucia festeggia San Francesco di Paola, patrono della Calabria e della gente di mare. A fine maggio presso la chiesetta di Saltante, completamente rimessa a nuovo da quel prete di frontiera che è mons. **Carlo Arnone**, ha luogo la festa dell'Ecce Homo, molto antica e immortalata nelle stupende fotografie di **Saverio Marra**. Nel mese di giugno il clou con la sempre affollata e molto "sentita" tredicina di Sant'Antonio presso la parrocchia dei Cappuccini, la più grande e numerosa del paese. Qualche giorno dopo, nell'austero e scarno tempio abbaziale, inizia il solenne novenario in onore di San Giovanni Battista, patrono del paese, durante il quale si levano gli antichi canti popolari di preghiera e il centro storico rivive gli splendori di un tempo. A metà luglio gli abitanti del rione Costa e dintorni danno

corso con grande devozione e impegno ai festeggiamenti della Madonna del Carmine. Ad agosto l'Olivaro - quartiere e parrocchia più giovane - festeggia il suo protettore San Domenico di Guzman. A chiudere le feste è l'ormai quasi disabitata Fantino, che nella prima decade di settembre sacrifica l'agnello a San Givanniello per chiedere grazie, protezione, prosperità e benessere. Tutte le feste sono caratterizzate da solenni celebrazioni religiose, da sfarzose e fantasmagoriche luminarie nelle strade intorno alle chiese e si concludono con la processione e lo spettacolo sempre atteso dei fuochi pirotecnici. La processione è resa più solenne dall'accompagnamento della banda musicale. L'ultima banda ad esibirsi in paese per la festività di San Giovanni Battista appena trascorsa è stata quella di Acri. La processione di Sant'Antonio doveva essere accompagnata dalla banda di Cerenzia, ma è "saltata" per il maltempo. Fa un certo effetto constatare l'assenza ad ogni manifestazione della banda locale. Circa quattro anni fa si è improvvisamente disciolta ed è sparita dalla circolazione senza

lasciare traccia. E senza che alcuno - istituzioni, associazioni, esperti e docenti di musica, cittadinanza - tentasse qualcosa per poterla tenere in vita. Si sostiene da più parti - e la storia sembrerebbe confermarlo - che i sangiovesi siano più portati verso l'arte figurativa che verso la musica. Eppure la presenza in paese di valenti musicisti, di brillanti cantastorie, di bravi docenti, i costanti tentativi di dar vita a nuove band, i tanti ragazzi che frequentano i conservatori musicali e gli altri che vanno a lezioni private per imparare i più svariati strumenti dimostrano il contrario. Tuttavia il paese non è mai riuscito a dotarsi di una banda musicale. Si sperava molto sull'Associazione Paideia, che nel decennio finale del secolo scorso, grazie all'iniziativa e alla spinta di un gruppo di docenti e appassionati, è riuscita in breve tempo a mettere su una scuola di musica coinvolgendo nel progetto numerose famiglie e arrivando a contare più di 100 iscritti. Per più di 10 anni i ragazzi della Paideia hanno accompagnato i momenti lieti e anche tristi della città: cerimonie religiose e civili, manifestazioni, concerti e anche i funerali. Poi, anche quest'esperienza si è dissolta. Sul numero di maggio dell'anno scorso questo periodico ha pubblicato un articolo del presidente dell'Associazione Paideia **Biagio Oliverio** dal titolo *La banda suonava per noi ...*, nel quale, dopo avere fatto la storia di quell'esperienza, si augurava che il sogno di trasmettere la musica continuasse ancora. Ci associamo nell'auspicio, con la speranza che associazione e appassionati, con il supporto dell'Amministrazione comunale, riprendano e rilancino il progetto.

Con la partecipazione di cento ciclisti

## Il trofeo "Città di San Giovanni in Fiore"



Esattamente 98 ciclo-amatori giunti da tutta la regione, hanno preso parte domenica 17 giugno al "Quinto trofeo ciclistico città di San Giovanni in Fiore", organizzato dalla Società ciclistica fiorense, con il patrocinio del comune silano e della Comunità montana. La carovana partita da viale della Repubblica, ha raggiunto Lorica, quindi Cagno facendo rientro attraverso il Ponte Arvo, per raggiungere il traguardo all'altezza del Bar fiorens, dopo aver percorso 69 km di strade statali e provinciali. Ad aggiudicarsi la vittoria finale la squadra del Ciclo Cral dell'azienda ospedaliera di Cosenza, seguita dal Ciclo club Presila di Spezzano Sila e dalla GS "Santa Lucia" di Cosenza.

Il consigliere Militerno auspica il ripristino della tratta Camigliatello- San Giovanni in Fiore

## Un trenino per il Parco della Sila

Il ministro Pecoraro Scanio aveva assunto l'impegno che n'avrebbe parlato con il collega Bianchi



Convoglio del MCL fermo alla stazione di San Nicola

Il mitico trenino della Sila deve ritornare a solcare anche i verdi altopiani silani di Righio e San Nicola e terminare il suo percorso nella stazione di San Giovanni in Fiore, come un tempo! Lo sviluppo del territorio silano, fortemente legato alle attrattive del Parco nazionale della Sila, non può prescindere dal ripristino del tracciato che da Camigliatello porta a San Giovanni in Fiore. I turisti e non solo, indubbe, infatti, sono le funzioni di mezzo di trasporto pubblico alternativo nei mesi invernali, una volta arrivati alla stazione di San Giovanni dovranno trovare dei bus navetta che li possano trasportare a Lorica, sede del parco e gioiello della montagna silana ancora sottovaloriata; altri ancora dovranno svolgere un servizio urbano con capolinea in Piazza Monastero dove scendere e poter visitare il nostro centro storico. L'amministrazione comunale deve promuovere tale richiesta presso le sedi competenti, facendosi forte di quanto sostenuto nell'ultima visita del ministro dell'ambiente **Alfonso Pecoraro Scanio** in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Parco a Lorica. Il ministro, infatti, in quell'occasione parlò di un programma di valorizzazione per antiche stazioni lasciate a se stesse an-

nunciando che, a breve, la proposta di sviluppo del territorio, attraverso il trenino della Sila, sarebbe arrivata sul tavolo del ministro dei Trasporti, **Alessandro Bianchi**. E' doveroso quindi chiedere ufficialmente, a distanza di sei mesi, a che punto sia quella proposta e se nei programmi di sviluppo della vecchia ferrovia silana rientri anche il tracciato Camigliatello-San Giovanni in Fiore, vergognosamente lasciato trasformare in luogo elettivo per pub e ristoranti. Se così non fosse occorrerebbe attivare tutte le azioni possibili per porre ufficialmente all'attenzione dei soggetti competenti il ripristino della linea. Il comune di San Giovanni deve acquisire maggior consapevolezza del suo ruolo primario nel Parco nazionale della Sila sia per la vastità del suo territorio ricadente nel parco, sia perchè sede di tale parco e quindi farsi promotrice attiva d'iniziative volte alla valorizzazione delle sue risorse. Il dibattito in consiglio dovrà essere un passaggio obbligato, ma dovrà concludersi con un documento unitario che ne chieda a gran voce la sua riattivazione.

**Marco Militerno**  
Consigliere comunale  
"Lista Vattimo per la Città"

Discussa presso l'Università di Zurigo una tesi di laurea sul nostro dialetto

# Soprannomi e toponimi passati al vaglio

Stefania Nuoto ha scandagliato archivi ed ha ascoltato centinaia di persone per capire le sue origini

di Saverio Basile

Se provate semplicemente a parlare con **Stefania Nuoto** vi accorgete a prima vista che è una ragazza che ha idee chiare e che soprattutto è una ragazza orgogliosa delle cose che va facendo. Non scambiate per superba, perché in questo caso commettereste un grosso errore. Stefania è semplicemente orgogliosa delle sue radici e siccome in famiglia ha sempre sentito parlare quanto è stato duro per i suoi familiari e per gran parte dei sangiovesi emigrati in Svizzera agli inizi degli anni '60, inserirsi in quella realtà, allora ha cercato ad ogni costo il riscatto, non tanto per sé che è nata in Svizzera, ma per i suoi e per i tanti amici di famiglia che l'hanno vista nascere ad aiutata a crescere. Così si è imposta al punto tale che all'università di Zurigo, dove si è laureata in lettere e filosofia, fosse discussa una tesi socio-onomastica sul dialetto di San Giovanni in Fiore. Il docente lì per lì non ha mostrato grande entusiasmo, poi alla fine ha ceduto ed ha finanziato la trasferta, perché Stefania potesse svolgere in loco le opportune ricerche. "Mi raccomando però, prendo il massimo, perciò non risparmiarti". Le aveva detto prima di congedarla. Stefania Nuoto ha messo a soqquadro l'archivio comunale e quello notarile; ha frequentato gli uffici dell'anagrafe; ha scandagliato i contratti della luce, stipulati con la vecchia Azienda elettrica comunale, che riportavano tutti oltre al cognome e nome dell'utente, anche il soprannome; ha ascoltato centinaia di persone anziane e, infine, ha esaminato 338 questionari (dei 900 distribuiti) restituiti compilati dagli alunni di origine sangiovese che frequentano le scuole superiori della nostra città. "L'obiettivo - ha detto Stefania - è stato quello di analizzare i soprannomi e i microtoponimi del nostro paese, per costatare quanti ne sono tuttora in vita, nonostante il notevole calo dell'uso e capirne nello stesso tempo le caratteristiche delineatesi nel corso delle varie generazioni". N'è venuta fuori così una ricerca puntigliosa che ha portato a classificare i nostri soprannomi: per assimilabilità a nomi e cognomi (Peppino 'e Beccarru), all'aspetto fisico (Franciscu 'e Gammiluongu), al carattere di una persona (Giuseppe 'e Frittula), ad un evento particolare (Totonnu 'e Pusteraru), al mestiere (Giuovanni 'u Mulinaru), alla toponomastica (Salvatore 'e



Stefania Nuoto

Palla-palla) e al mondo animale (Marietta 'e lupu), ecc. Intanto il gran lavoro è consistito nell'assimilare ad ogni cognome il relativo soprannome, che spesso è cambiato nell'ambito della stessa parentela se, non addirittura nell'ambito della stessa famiglia, per una penetrazione di soprannome acquisito a

seguito di matrimonio. L'altro aspetto interessante della ricerca ha riguardato la toponomastica, cercando e salvando vecchi toponimi, che sono stati punti vivi di riferimento per diverse generazioni di sangiovesi. Alcuni esempi: *All'ariella, allu canale 'e Tummasina, 'a macchia 'e lupu, allu mulinu 'e lobbissi, ecc.* Stefania Nuoto non si è certo risparmiata, perché di ogni soprannome ha preteso la spiegazione sulla derivazione ed ha cercato ogni elemento utile, per fornire un aspetto scientifico alla sua ricerca. Questa tesi va gustata, come si può gustare un aperitivo in una giornata calda di questo luglio appena iniziato. La nostra proposta è di pubblicarla, perché possa essere fruita da più gente. E a ciò potrebbe pensarci il Comune o, forse, meglio ancora, l'Associazione degli emigrati. Stefania, in fondo, è una di loro, che ama alla stessa maniera degli emigrati il paese d'origine dei suoi genitori.

Un nuovo calendario realizzato da Salvatore Olivito

## C'era una volta...

Dodici immagini di un tempo passato



Un nuovo calendario è stato realizzato e messo in vendita in questi giorni dal fotografo Salvatore Olivito, che ha già al suo attivo un volume fotografico sul nostro paese. Riproduce una sequela di immagini che un tempo, non molto lontano, era facile vedere nella realtà quotidiana della nostra comunità. Protagonista, quasi sempre, la donna sangiovese nel suo splendido costume di pacchiana: ora impegnata a lavare i panni al fiume, ora a ballare la tarantella in occasione di un matrimonio, ora a fare il pane ecc., ma anche tanti bambini intenti a divertirsi con i giochi di un tempo. C'era una volta... è il titolo azzecato di questo calendario che non mancherà di suscitare interesse fra quanti hanno vissuto quei momenti e per questo sarà presentato ufficialmente nel corso di una manifestazione in programma a Clarksburg, promossa dalla comunità sangiovese del West Virginia.

Brevi

### UFFICIALI DI STATO CIVILE A CONVEGNO

Gli ufficiali di stato civile della nostra provincia, si sono ritrovati nei giorni 14 e 15 giugno, nella sala convegni del Polifunzionale, per discutere di una tematica di strettissima attualità e di un fenomeno in continua crescita, cioè dei "cittadini stranieri e comunitari in Italia". Al convegno promosso dall'Associazione nazionale ufficiali di stato civile e anagrafe, è intervenuto il prefetto di Cosenza, **Francesco Musolino**, mentre i lavori sono stati aperti da una relazione di **Paride Gullini**, presidente nazionale Anusca. Nei due giorni che ha visto impegnati i convegnisti si è parlato anche di anagrafe, stato civile, polizia mortuaria, servizio elettorale e contratto di lavoro. Un momento di formazione ed informazione dunque, ma anche l'occasione per uno scambio di punti di vista tra operatori di uno stesso settore della pubblica amministrazione, per condividere esperienze e informarsi rispetto alle novità portate dalla costante trasformazione. In apertura dei lavori, il sindaco **Antonio Nicoletti**, ha portato ai convegnisti il saluto della cittadinanza e l'augurio di un proficuo lavoro.

### DOCENTI IN PENSIONE

Ultimo anno di scuola per gli insegnanti elementari: **Maria Francesca Cantisani, Rosalba Del Giudice, Maria Greco, Franca Loria, Luisa Oliverio, Teresa Patrizio, Sara Renzo e Fortunato Talerico** del primo circolo; **Teresa Basile, Geppina Bitonti, Giovanna Caputo, Angela Iaquinata, Franca Merlo e Barbara Rotella**, del secondo circolo; i proff. **Antonia Pignanelli ed Elisa Sposato** della "G. da Fiore"; **Teobaldo Schinaia** della "Marconi"; **Agostino Carbone, Rina Oliverio e Pina Spagnuolo** del liceo; **Giovambattista Foglia e Rosario Foglia** dell'Istituto tecnico commerciale; **Luciana De Pascale, Rosa Francioso, Sergio La Grezza** dell'Istituto statale d'arte, che andranno in quiescenza il 1° ottobre prossimo. Hanno raggiunto l'età pensionabile anche i dipendenti Ata: **Gennaro Barbato, Giuseppe Bonasso, Mario Curia, Antonio Guglielmelli, Antonio Lopez, Giuseppe Mannarino, Rosetta Rocca e Giuseppe Simonetta**. A tutti auguriamo buon riposo e un maggiore impegno nella società civile e nel campo del volontariato, che hanno tanto bisogno di idee nuove e di persone disponibili.

### PORTE APERTE AL TECNICO COMMERCIALE

Accogliendo l'invito del Ministero della pubblica istruzione, alunni e docenti dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri, hanno organizzato una giornata particolare per mostrare a genitori, autorità e cittadini come si vive e si lavora all'interno di una struttura scolastica di secondo grado. In particolare sono state presentate alcune delle innumerevoli attività realizzate durante l'anno scolastico, partendo dal progetto "alternanza scuola-lavoro" che ha visto gli allievi delle classi terze della sezione geometri impegnati in una reale esperienza lavorativa presso la società "Linea legno" conclusasi con la costruzione di una casetta di legno, esposta nel cortile della scuola. Mentre nell'ambito del progetto "educare alla legalità e alla partecipazione democratica e associativa - studenti oggi cittadini domani", gli allievi del triennio commerciale hanno presentato un'indagine svolta sul territorio sangiovese riguardante alcuni fenomeni quali: criminalità, abusivismo edilizio, immigrazione, attività economica. E per finire, è stata presentata l'attività di laboratorio teatrale che ha visto diversi studenti impegnati nella costituzione di una compagnia teatrale e nella messa in scena dell'opera "Pallida madre tenera sorella" di Jorge Semprum. "Attraverso questa giornata dedicata alle buone pratiche della scuola, - ha rilevato il dirigente scolastico **Carlo Migliori** - l'Itcg ha voluto raccontarsi, aprendo le sue porte per mostrare come si vive e si lavora con e per i nostri ragazzi che, studenti oggi, saranno cittadini di domani". L'iniziativa è stata molto apprezzata dai genitori degli studenti che hanno presenziato numerosi alla giornata celebrativa.

### Campagna Abbonamenti 2007

Italia Euro 15,00 - Sostenitore Euro 50,00

Estero via aerea Euro 30,00

C.C.P. 17259870

Intestato a: "Il Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.



Al festival internazionale della filosofia in Sila

# I politici sono stati messi alla gogna

*Il più duro è stato Marco Travaglio che non ha risparmiato né il centrodestra né il centrosinistra*

Redazionale



Marco Travaglio insieme a Mario Morrone

La seconda edizione del festival internazionale della filosofia in Sila, organizzato da quel vulcano d'idee che è **Emiliano Morrone**, è andato oltre ogni aspettativa, per la presenza di nomi altisonanti che hanno richiamato a Serra Pedace e a Silvana Mansio personaggi che contano in questo campo ad iniziare da **Gianni Vattimo** che, ancora una volta, non ha voluto deludere i suoi giovani amici silani. Il tema di questa seconda edizione incentrato su "Amore e cuore: luoghi, storia, memoria, passione" è stato trattato a più voci e da ogni angolatura: **Mirella Barracco** (Racconti di viaggi); **Francesco Mauro Minervino** (Amori e luoghi); **Michele Cagnazzo** (Amore e

Mezzogiorno), **Don Battista Cimino** (L'amore per gli ultimi), **Durrick De Kerckhove** (presenza dell'amore nell'era elettronica); **Enrico Giuseppe Belli** (La Sophianalisi, amore e persona); **Roberto Sala** (Amore versus giustizia); **Mario Caligiuri** (Amore pubblico: educazione, costi della politica e democrazia); **Luigi Lombardi Vallauri** (Amore, amori, in Oriente e Occidente); **Michele Borrelli** (L'amore sacro e l'amore profano); **Emilia Blaiotta** (intuizione e amore); **Carmelo Dotolo** (Eros e agape), **Alberto Martinengo** (Identità, contingenza, relazione), **Santiago Cabala** (Il pastore dell'essere e la conversazione); **Riccardo Dottori** (Eros e autocoscienza); Gianni Vatti-

mo (Amore, Carità, mondo); **Ettore Vitali** (Cuore, amore). Al dibattito, molto seguito da un pubblico venuto da fuori, hanno preso parte numerosi estimatori del filosofo calabro-piemontese. Ma riteniamo che ad animare la manifestazione sia stato **Marco Travaglio**, il giornalista di "Repubblica" che nell'affollata Piazza Vittorio Veneto di Serra Pedace, ha richiamato un pubblico delle grandi occasioni, dando vita ad un dibattito moderato dai nostri **Mario Morrone** e **Saverio Basile**. Un Travaglio da "Annozero", che non ha risparmiato proprio nessuno; né il centrodestra di Berlusconi, Letta e Dell'Utri; né il centrosinistra di D'Alema, Veltroni e Mastella e a fare da cornice a questa sua "demolizione" generale si è associato **Aldo Pecora** rappresentante di "E ora ammazzateci tutti" che ha duellato di fioretto i politici locali da Adamo a Pacenza, da Acri a Sculco, con gran disagio per il sindaco diessino **Leo Franco Rizzuti** che insieme all'Associazione Grandincontri, ha sponsorizzato la manifestazione. Ma come al solito il popolo è sovrano e il popolo che era nella piazza di Serra Pedace, ha applaudito e rumoreggiato a seconda del credo politico.

Per i festeggiamenti di San Giovanni Battista

## Una festa patronale diversa

*Molto successo ha ottenuto la cantante Silvia Mezzanotte dei "Matia Bazar"*

Una festa patronale ben riuscita anche se organizzata in poco tempo da un comitato che si è rimbeccato le maniche, appena avuta notizia della nomina del nuovo parroco. Il giovane sacerdote, don **Germano Anastasio**, dal canto suo ha dovuto rimpiazzare il tradizionale predicatore del novenario, cogliendo così l'occasione per farsi conoscere dai nuovi fedeli, che numerosi sono scesi in abbazia per ascoltare la parola del novello pastore. Tutto ok sotto l'aspetto religioso con il ritorno alla grande del "popolo di Dio"; altrettanto numeroso "l'altro popolo" quello che aspetta i festeggiamenti patronali per scendere in piazza dove trascorrere una serata all'insegna della buona musica e del bel canto. E anche qui gli organizzatori hanno allestito ottimi spettacoli, accontentando gli amatori del folclore con i "Briganti della Sila"; i giovani con "Italian

*Bee Gis*"; tre artisti di Paola, veramente bravi che hanno eseguito brani molto belli che sono piaciuti anche a quelli di mezz'età; e con la serata etico-popolare tenuta dai "Tambura Nova". Infine, grandi applausi per il concerto della bella



**Silvia Mezzanotte** (nella foto), che molti ricorderanno come la vincitrice delle "nuove proposte" del festival di Sanremo, edizione 1990, la quale fino al 2003 ha fatto parte del Gruppo dei "Matia Bazar" ed è proprio cantando i successi di questa band che la brava Silvia Mezzanotte, ha strappato applausi a non finire. Per i più piccoli la novità è consistita nel trenino che ha fatto la spola tra la piazza e l'abbazia attraverso via Cognale. Mezzanotte, che molti ricorderanno come la vincitrice delle "nuove proposte" del festival di Sanremo, edizione 1990, la quale fino al 2003 ha fatto parte del Gruppo dei "Matia Bazar" ed è proprio cantando i successi di questa band che la brava Silvia Mezzanotte, ha strappato applausi a non finire. I fuochi pirotecnici accesa da una rinomata ditta di Rossano, hanno concluso anche per quest'anno la festa del Battista.

Benedetto XVI ha provveduto a nominare il nuovo vescovo

## Mons. Cortese, lascia la diocesi di Mileto

A sostituirlo sarà mons. Luigi Renzo originario di Campania



Mons. Domenico Tarcisio Cortese lascerà a giorni la guida della Diocesi di Mileto-Nicotera e Tropea, per raggiunti limiti d'età. E' stato pastore intelligente, attento e premuroso di quella Chiesa che ha saputo guidare per oltre vent'anni, facendosi carico dei mille problemi che affliggevano il clero e la sua gente, trattandosi di una "Diocesi di

frontiera" com'ebbe a definirla uno dei tanti ospiti illustri, che hanno trovato ospitalità nella casa del Vescovo, sulla collina che spazia nel golfo di Sant'Eufemia. Mons. Cortese (o.f.m.), è nato a San Giovanni in Fiore il 7 febbraio del 1931. Ordinato sacerdote il 24 maggio 1954 fu eletto vescovo da papa Giovanni Paolo II, il 15 giugno 1979 e consacrato l'8 settembre del 1979. Per diversi anni è stato vice presidente della Conferenza episcopale calabra. Al suo posto Benedetto XVI ha designato don Luigi Renzo, uno studioso di storia calabrese originario di Campania in diocesi di Rossano, molto apprezzato nella Curia romana. Quindi un passaggio soft tra un silano di San Giovanni in Fiore ed un silano di Campania. A mons. Domenico Tarcisio Cortese il nostro saluto affettuoso e gli auguri di un lungo, meritato riposo; a mons. Luigi Renzo, a cui ci unisce una comune passione per il giornalismo, gli auguri di un fecondo apostolato.

G.B. Spadafora

ori e argenti di Calabria



San Giovanni in Fiore (CS) tel. +39 0984 99 39 68- www.gbspadafora.com  
nei punti vendita autorizzati

# Inaugurate alla presenza dell'assessore regionale Sandro Principe Il Museo si racconta

Presentate nuove collezioni e nuove iniziative tra cui la sezione "Ori antichi"

di Mario Orsini

E' indubbio che l'istituzione del Centro internazionale di studi gioachimiti e l'allestimento del Museo demologico dell'economia del lavoro e della storia sociale silana, con il recupero e la valorizzazione delle lastre di **Saverio Marra**, sono stati gli eventi culturali più importanti degli ultimi trent'anni nella nostra città. Questi due importanti istituti culturali hanno fatto salire più volte agli onori della cronaca nazionale San Giovanni in Fiore e i sangiovesi, basta dare uno sguardo alle rassegne stampa gelosamente custodite negli archivi del centro e del museo. Quando, uscì nel 1984 per i tipi dell'Electra di Milano la prima edizione del libro "Saverio Marra fotografo" ci fu una vera e propria corsa per venirne in possesso. Quel catalogo veniva appunto considerato uno scrigno che conteneva la memoria per immagini della città, e poi, quasi tutti noi, abbiamo ritrovato in quel libro un parente immortalato dal genio di Saverio Marra. In poco tempo il libro andò esaurito e vana fu la ricerca da parte di molti sangiovesi e, non solo, per procurarsene una copia. Oggi, a distanza di tanti anni viene offerta la possibilità di avere un nuovo catalogo anche se con un numero inferiore di fotografie. E' stato pubblicato, infatti, per i tipi della casa editrice Alinari di Firenze, in una veste grafica elegante con scansioni eseguite dalla Plane di San Giovanni in Fiore, il catalogo che prende il titolo dall'omonima mostra: "Gente di San Giovanni in Fiore, Sessanta ritratti di Saverio Marra".



Francesco Faeta, Sandro Principe, Antonio Nicoletti e Giovanni Spadafora

Venerdì 29 giugno nei locali del museo demologico è stata inaugurata la mostra fotografica ed abbiamo potuto consultare il nuovo catalogo che sarà presentato in altra occasione nel prossimo autunno. La mostra è stata inaugurata dall'assessore regionale alla cultura on. **Sandro Principe** ed è stata curata dal prof. **Francesco Faeta** dell'Università di Messina, da sempre consulente delle attività scientifiche del museo. Nell'occasione sono state presentate al pubblico anche le botteghe artigianali di antica tradizione allestite all'interno del museo e precisamente quella dell'*oreficeria* con pregevoli monili del mondo popolare, quella della *tessitura* con numerose coperte tessute al telaio tradizionale sangiovese, quella dell'*ebanisteria* con alcuni pezzi di arredo di case gentilizie e, infine, quella della lavorazione della *pietra ornamentale* con diverse chiavi di volta in granito silano, scolpite a mano dagli ultimi scalpellini

rimasti. Il sindaco **Antonio Nicoletti**, nel porgere il saluto all'assessore Principe e alle autorità presenti, ha tenuto a sottolineare come il nostro museo sia uno dei più prestigiosi della Calabria e si pone all'avanguardia in Italia nel panorama dei musei etnografici. Dal canto suo l'assessore alla cultura **Giovanni Spadafora**, ha parlato di un progetto più ampio che l'Amministrazione comunale sta portando avanti e che comprende anche il restauro dell'abbazia, i cui lavori sono stati finanziati con fondi dell'Unione Europea attraverso i contributi concessi dalla Regione Calabria. Alla realizzazione dell'iniziativa hanno contribuito anche **Mariolina Bitonti** che ha curato la schedatura degli oggetti e **Pietro Mario Marra**, responsabile del provvedimento e direttore del Museo silano. Tra le personalità della cultura e del mondo accademico abbiamo notato **Luigi Lombardi Satriani** e **Ottavio Cavalcante**.

## E' stato organizzato dall'associazione fotografica Florense con il patrocinio Fiaf Primo meeting di fotografia

Vi hanno preso parte venti fotoamatori provenienti da tutta la Calabria

Redazionale



Gruppo di partecipanti al 1° meeting fotografico

"L'immagine del gusto" è stato il tema dominante del primo meeting di fotografia "Città di San Giovanni in Fiore" organizzato dall'Associazione fotografica Florense

con il patrocinio della Federazione italiana associazioni fotografiche. A svolgere la relazione introduttiva dei lavori è stato **Attilio Lauria**, delegato provinciale di

Cosenza, che ha tenuto impegnato per l'intera mattinata il gruppo dei fotografi giunti nel nostro paese da diverse località della provincia. Poi un giro per il centro storico, a fotografare angoli caratteristici visti da un'ottica sensibile e con obiettivi sofisticati ai quali non è sfuggito il pur minimo particolare. Insomma per un giorno il centro storico si è messo in posa, davanti ad autentici esperti di fotografia. La chiusura dei lavori è stata affidata a **Mario Iaquina**, presidente della locale associazione, presente il delegato regionale **Pantaleo Fiumara**.

Brevi

### IL ROTARY PRESENTA LE OPERE DI EMILIO DE PAOLA

Serata rotariana intorno ad un virtuale Caminetto. E' stata organizzata, presso il New Dino's hotel dal Rotary club Florense in onore del nostro collaboratore **Emilio De Paola**. Tema della serata "La San Giovanni in Fiore di Emilio De Paola, passato e futuro". Ad animare la serata conviviale il presidente del sodalizio l'arch. **Tullio Cusani** che ha illustrato la produzione letteraria dell'autore sangiovese, spaziando dalla poesia dialettale alla saggistica, con particolare riferimento alla sua ultima opera "Sentieri del tempo vol. II e i Detti sangiovesi", edita da Pubblisfera. La tavola rotonda è stata animata dal contributo di **Mario Basile, Salvatorino Oliverio, Giovanni Greco, Mario Morrone, Saverio Basile e Salvatore Oliverio**. Tra un intervento e l'altro, **Rina De Paola**, ha recitato alcune poesie in vernacolo dell'ospite.

### LA PRIMA MARATONA DI LORICA

L'Associazione Heritage Calabria annuncia per agosto l'organizzazione a Lorica di una minimaraton, nell'ambito del raduno degli emigrati. Sarà una gara riservata ai dilettanti che si svolgerà lungo il perimetro del lago Arvo e sarà articolata in quattro sezioni: "Disabili", "Giovannissimi" da 7 a 12 anni, "Giovani" da 13 a 17 anni e "Adulti" da 18 anni in poi. Entro il 15 luglio prossimo l'associazione a mezzo comunicato stampa farà conoscere le modalità di svolgimento e le condizioni di partecipazione, unitamente alla data esatta dell'evento. "Con l'augurio - ha detto l'ideatore della manifestazione avv. **Luigi Oliverio** - che sia una festa per tutti nel comune fraterno sentire, umano e cristiano". Quest'anno il raduno degli emigrati prevede un ricco calendario di manifestazioni ed incontri.

### SKY FRA LE BOTTEGHE ARTIGIANE

Una troupe di "Botteghe italiane", il format televisivo del canale satellitare Alice Tv ha visitato, in questi giorni, alcune botteghe artigiane sangiovesi, filmando tecniche di lavorazione antiche e ricercate. Il materiale ripreso sarà oggetto di un'intera puntata che andrà in onda prossimamente, preceduta da una "cartolina" del luogo in cui si trovano la botteghe artigiane, tesa a mostrare le bellezze della località visitata e il contesto storico, artistico, naturale e culturale in cui si trovano. Nella realizzazione dei filmati e delle interviste, la troupe di Sky si è avvalsa della collaborazione dello studio Mediamagnus, che ha sede in Via Panoramica 170, il quale ha fatto da guida in loco agli organizzatori del programma ed ha indicato le location da filmare. Il format, la cui conduttrice e ideatrice è **Claudia Resta**, va in onda dal lunedì al sabato alle ore 12,30 e 19,30 sul canale 416 di Sky, sezione "Mondo e cultura".

### AZIONE DI RECUPERO DELLA FRUTTICOLTURA TIPICA

La Comunità montana silana è impegnata al recupero e alla valorizzazione della frutticoltura nostrana, promuovendo iniziative a tutela e valorizzazione di determinate varietà di melo e pero tipiche dell'area silana e presilana. In particolare si tratta di mettere a dimora alberi di melo: Limoncello, Scacciato, Renetta, Annurca e di pero Padano e Spinolo. Le piante saranno fornite gratuitamente dalla Comunità montana in numero massimo di dieci, ai cittadini comunitari che ne faranno richiesta e che siano in possesso di almeno 1000 mq di terreno. "Nella richiesta, - sostiene l'assessore **Salvatore Lopez** - deve risultare ben chiara la disponibilità del richiedente a seguire tutte le fasi di crescita delle piantine ed attuare il programma di sperimentazione avviato dalla Comunità montana autorizzando i nostri tecnici ad effettuare eventuali sopralluoghi e controlli dell'attività svolta". Ora non si può dire più che non c'è un ente che tenga a cuore il recupero di quelle varietà autoctone della frutta silana.

Dopo l'occupazione della statale 107 all'altezza di Camigliatello

## L'Anas è pronta ad intervenire

Il parlamentare dell'Ulivo Franco Laratta aveva occupato simbolicamente la strada in segno di protesta

Redazionale



La Superstrada Silana - Crotonese

Dopo la clamorosa protesta dei giorni scorsi che ha visto in prima fila il deputato dell'Ulivo, **Franco Laratta**, venti sindaci del cosentino, il parroco di Camigliatello padre **Vittorino Vivacqua** che ha raccolto 2300 firme, qualcosa si muove per l'importante arteria che collega Cosenza con Crotona. La strada statale 107 "Silana crotonese" sarà, infatti, al centro di un vertice na-

zionale dell'Anas la settimana prossima a Roma. I responsabili dell'azienda che nei giorni scorsi si sono incontrati con il sottosegretario **Luigi Meduri** e hanno avuto un colloquio telefonico con l'on. Laratta, si sono dimostrati preoccupati per la situazione della strada di grande comunicazione Cosenza-Sila-Crotona ed hanno subito concordato una verifica sul campo

delle cose da fare con urgenza e l'invio in Calabria di un ispettore.

Tra le tante richieste avanzate, nel corso della manifestazione di protesta, vi è l'illuminazione delle gallerie; il rifacimento del manto bituminoso dove necessario; la sostituzione dei guard rail danneggiati; la messa in sicurezza dei viadotti e il rifacimento della segnaletica, soprattutto quell'orizzontale, indispensabile in caso di nebbia. "Insomma bisogna rivedere i punti critici, - ha detto l'on. Laratta - per ridurre il numero degli incidenti che spesso purtroppo si rivelano mortali, considerato che questa strada mette in comunicazione due capoluoghi di provincia Cosenza e Crotona e che gli abitanti di quest'ultima località, per raggiungere l'autostrada in direzione Nord, devono percorrere questa arteria". L'on. Laratta si è detto soddisfatto di aver trovato molta attenzione rispetto a quanto era stato denunciato con la manifestazione di Camigliatello. "Sappiamo - ha detto - che l'Anas è a corto di risorse e che vi sono difficoltà gravi per garantire la manutenzione. Tuttavia siamo convinti che entro breve si troverà il modo per affrontare la situazione piuttosto grave in cui versa la SS 107 "Silana crotonese".

Per avviare un percorso di collaborazione

## Prove di sinistra unita

I tre partiti esprimono preoccupazione per la ripresa dell'esodo giovanile verso il nord

Le delegazioni cittadine del Partito della rifondazione comunista, del Partito dei comunisti italiani e di Sinistra democratica si sono incontrate per avviare un percorso di collaborazione fra le forze della sinistra sangiovanese. Le delegazioni hanno rilevato che i quattro ministri della sinistra, con la loro lettera a Prodi, hanno sollevato questioni centrali del Paese: la lotta al precariato con il superamento della legge 30, l'abolizione dello scalone, la necessità di sostenere la ricerca e l'innovazione, l'urgenza di interventi di edilizia pubblica.

Aver rimesso al centro del Dpef non solo il rigore ma il disagio sociale e la costruzione di un sistema di qualità per la crescita e lo sviluppo del paese è il frutto di una strategia unitaria e di sinistra importante.

Le delegazioni hanno sottolineato che la Calabria



Riccardo Succurro

sta vivendo una stagione di grande difficoltà economica e sociale e che il recente sciopero generale ha posto l'esigenza di una azione più efficace della giunta regionale su una programmazione di qualità dei Fondi comunitari, su un nuovo modello di politiche sociali, sul superamento dei vari bacini di precariato, sulle

tematiche del lavoro e dello sviluppo. **Giovanni Guzzo** per i Comunisti italiani, **Bigio Marra** e **Franco Rugiero** per Rifondazione, **Carmine Audia**, **Roberto Candalise** e **Riccardo Succurro** per Sinistra Democratica hanno analizzato la situazione politica e sociale locale e hanno espresso preoccupazione per il nuovo esodo giovanile e per la situazione della sanità. L'azione della giunta comunale appare inadeguata, vecchia e senza programmazione. Nei prossimi giorni le delegazioni si ritroveranno per discutere di sanità e di buona politica con i cittadini, la società civile, le organizzazioni sindacali, il mondo delle associazioni e del volontariato.

La crisi della "credibilità" della politica si affronta scommettendo sui valori dell'etica, della partecipazione, della moralità pubblica e della giustizia sociale.

Con l'estate è iniziata la penuria d'acqua

## Il supplizio di Tantalò

Eppure dieci litri al secondo si perdono nel vallone di Ramunno



Antonio Nicoletti

Era il mese di luglio del 1962 quando questo stesso giornale titolava in prima pagina "S.o.s.: Abbiamo sete" e per la prima volta spiegava al popolino incolto tuttavia incazzato perché privato del bene più prezioso, il "supplizio di Tantalò", quello strano personaggio della mitologia greca, figlio di Zeus, che macchiatosi di una grave colpa fu condannato nel Tartaro a patire la sete, pur essendo immerso nell'acqua fino al collo. E' quello che a distanza di oltre 40 anni, sta provando il popolo sangiovanne in questi giorni caldi di fine giugno, dove l'acqua scarseggia e in certi quartieri è mancata addirittura per diversi giorni. Quello dell'approvvigionamento idrico, dunque, è un problema vecchio di almeno quarant'anni, che nessuna amministrazione però ha mai risolto, pur disponendo della materia prima cioè l'acqua, la quale continua a scorrere a rivoli per i "valluni" di questo nostro immenso territorio, perdendosi per sempre.

Non riusciamo a capire, a questo punto, perché non si continua a costruire serbatoi; non riusciamo a capire perché ci si è fermati a captare altre sorgenti; non riusciamo a capire perché dieci litri di acqua al secondo sono fermi al bivio di Ramunno e si perdono nella fiumara sottostante. Come non riusciamo a capire che fine ha fatto il raccoglitore della Comunità montana, realizzato tra Vallepiccola e Stratalati che avrebbe dovuto approvvigionare Colle Ciuccio e la parte alta dell'Olivario e mai entrato in funzione e perché ci si debba continuare a rifornire, invece, dalla sorgente del "Brigante", pur sapendo che l'acqua da quella zona arriva nel nostro paese per pompaggio e che quando si abbatte un tem-

porale su Trepidò le pompe vanno in tilt e nessuno se n'accorge prima che il ripartitore della Serra dei Cappuccini si svuoti completamente. Il sindaco **Antonio Nicoletti** accogliendo la richiesta dell'assessore **Pierino Lopez**, in questi giorni ha firmato l'ennesima ordinanza che vieta lo spreco del prezioso liquido: (niente annaffiamento dei giardini, niente lavaggio di macchine, niente consumo ad uso industriale), disponendo la chiusura per una notte dei serbatoi di Garga e Fragulo, convinto che fosse la mancanza di pressione a far salire l'acqua a piani superiori delle case. Il risultato è stato un fallimento completo, in quanto per due giorni è continuata a scorrere dai rubinetti acqua rossa o nera e, comunque, mista a ruggine e sabbia, con il risultato che ogni famiglia ha dovuto ricorrere all'acqua minerale per dissetarsi. La soluzione è una sola: affrettarsi a convogliare più acqua possibile per caduta, a cominciare da quella di Cagno e poi pretendere il potenziamento della fornitura della Valletta di Nocella, mandando a quel paese, se il caso necessita, l'Endesa e le sue consociate, che non possono venire a spadroneggiare nel nostro territorio.

## Cittadinanza onoraria per Albert Audia

Apprendiamo all'ultimo momento che il Consiglio comunale, su proposta della presidente Franca Migliarese Caputi, ha deciso a maggioranza dei presenti, di conferire la cittadinanza onoraria a mister Albert Audia, mecenate americano di origine sangiovanese, il quale si è reso promotore, con la fondazione da lui presieduta, di raccogliere fondi necessari per l'acquisto di una T.A.C. fornita al nostro ospedale insieme ad altri strumenti scientifici in dotazione alla divisione di chirurgia.

Albert Audia è figlio di emigrati sangiovanesi partiti agli inizi del secolo scorso. La cerimonia di conferimento è prevista per l'autunno quando lo stesso Albert Audia giungerà nel nostro paese.

Nella fucina dell'Azione cattolica della Piazza

# I primi tentativi di giornalismo

Incoraggiati da don Umberto Altomare che aveva vedute ampie sul futuro del nostro paese

di Emilio de Paola



Gruppo di giovani dell'Azione cattolica con don Altomare

Immediato dopoguerra. Con la venuta a San Giovanni in Fiore del nuovo parroco don **Umberto Altomare**, si forma nel nostro paese la Giac (Gioventù italiana di azione cattolica). E' un organismo giovanile voluto e presieduto da **Carlo Carretto** che n'ispira gli ideali e le finalità. Carretto faceva parte dell'ordine laico dei Focolarini e che visse gli ultimi anni della sua vita nel deserto, pregando. Un simbolo ed una vita che non potevano non affascinare i giovani di tutta Italia in quel periodo di sbandamento, quando il nostro paese aveva vive le piaghe di una guerra distruttrice. Ovviamente, anche i giovani sangiovesi risentivano di quello sbandamento e fu facile per quel giovane prete pieno di entusiasmo aggregare tantissimi ragazzi e giovani, responsabilizzandoli in una serie di iniziative

articolate e tali da suscitare molto interesse in quel mondo giovanile spiritualmente insensibile e lasciato in un vuoto socialmente pericoloso. I primi a percepire la novità della Giac furono quelli più acculturati, i pochi giovani diplomati e quelli che lo stavano diventando. Ed anche tanti altri giovani dei mestieri che nella frequenza delle botteghe artigiane si erano evoluti più di altri. Ma qui non è la sede per un'analisi compiuta di quello scorcio storico. A me adesso preme sottolineare un solo aspetto di tutta quella miriade di iniziative che il parroco ha messo in cantiere: un diretto rapporto con i sangiovesi attraverso due piccoli e modesti organi di stampa. Primo "La Voce del Buon Pastore" e secondo "La Fiaccola". Il primo si stampava a Roma e veniva distribuito la prima domeni-

ca del mese durante la messa cantata e oltre alle notizie di ordine religioso, comuni per tutta la penisola, aveva una quarta pagina dedicata interamente alla cronaca del nostro paese. "Fiaccola", quindicinale, udite, udite! Era fatto a mano e cioè si riempivano quattro fogli doppi con scritti a penna e disegni a matita. Poi il giornalino è stato dattiloscritto. Tanto è vero che a margine scrivevamo: Tipografia/Olivetti Lettera 22, che era la mia antesignana macchina da scrivere. Io, da presidente dei giovani dirigevo - sia pure con poca esperienza - le operazioni, sotto l'attenta supervisione di don Umberto. Una mano, diciamo alla divulgazione e alla redazione ce la dava un insegnante, **Franco Delle Piane**, che insegnava nelle scuole elementari e proveniva da Piane Crati in provincia di Cosenza. Si aggregò a noi proveniente dagli universitari cattolici. Il parroco per suo conto scriveva anch'egli su "Cronaca di Calabria" e sul quindicinale della Dc "Democrazia cristiana" diretto da don **Luigi Nicoletti**. Dopo qualche tempo (per tornare a "Fiaccola") il giornalino lo stampavamo col ciclostile. Quando vennero le fotocopie e le tipografie sangiovesi, i nostri due piccoli periodici finirono anche perché Altomare divenuto vescovo lasciò ovviamente San Giovanni in Fiore. Intanto dalla febbre per la stampa fu preso un giovane della generazione dopo la nostra (lui junior e noi senior), **Saverio Basile**, che nel 1961 creò "Il Corriere della Sila", dopo essere stato da adolescente corrispondente del "Corriere dei Piccoli"; sempre Corriere, quindi! I giovani cattolici in quel periodo fecero vivere al nostro paese una parentesi di rinnovamento: conferenze, gite, musica, teatro itinerante, carnevale politico ecc. La maggior parte dei giovani trasmigrarono poi nella neonata democrazia cristiana per affrontare una permanente battaglia ideologica con gli avversari di sinistra del tempo. Poi, tutto cambiò.

Cari giovani d'oggi, ci sono giorni che fanno parte della nostra memoria anche se non li avete mai vissuti.

Decine di automezzi scaricano ogni giorno la mondezza di altri comuni

## Spazzatura d'importazione

La Vallecrati non ci può rifilare la spazzatura prodotta altrove

Redazionale

Forse non siamo riusciti a spiegarci bene, quando abbiamo scritto che corriamo il rischio di avere una discarica comunale quanto prima "esaurita", facendovi confluire solo un quarto della spazzatura prodotta dai nostri concittadini. Sostenevamo e sosteniamo tuttora che proseguendo di questo passo, fra qualche anno, il Comune di San Giovanni in Fiore dovrà trovarsi altrove un posto dove scaricare i propri rifiuti, con il conseguente pagamento della tassa di "ingresso" maggiorato dalle spese di trasporto, che saranno immancabilmente più onerose, giacché l'impianto non sarà più quello del **Vetrano**, ubicato nel proprio comune, ma magari a Crotone, dove nel frattempo viene scaricata, in un impianto privato ed a pagamento la mondezza di tutta la provincia di Cosenza.

Ci siamo appostati venerdì 8 giugno in località Acquafredda, nei pressi del santuario dei Tre Fanciulli e nella sola mattinata dalle 9 alle 12, sono transitati sette automezzi (motrice e rimorchio con cassone color verde-scuro coperti da teloni neri) che hanno scaricato nella nostra discarica i rifiuti di chissà quale comune della cintura cosentina.

Alcuni abitanti della zona da noi interrogati hanno confermato che da oltre un

anno, mezzi non meglio identificati, proseguono questo lavoro senza che si fosse visto mai un vigile urbano a tutelare gli interessi del nostro Comune. "Qui vanno e vengono cinque-dieci autotreni al giorno, - ci hanno detto - scaricano e tornano in direzione di Cosenza. Abbiamo provato a chiedere chi li avesse autorizzati e ci hanno risposto che è meglio per tutti farsi i propri affari".

Ma l'ignaro autista (forse è più giusto indicarlo come il furbo autista), non ha capito che sono proprio "affari nostri" difendere la discarica, perché il giorno in cui essa sarà "esaurita" il Comune di San Giovanni in Fiore dovrà andare ad individuare una discarica a pagamento e saranno guai per i cittadini già vessati da tasse ed imposte, che turbano alla giornata ogni contribuente.

Chiediamo al Comando dei vigili urbani un controllo della situazione, indipendentemente dalle direttive che potrebbero venire dai politici.

La Procura della Repubblica potrebbe diversamente indagare sul loro operato e constatare l'omissione d'atti d'ufficio, giacché il controllo del territorio, soprattutto in materie di discariche, è demandato in *primis* al Corpo forestale dello Stato e poi anche ai Vigili urbani.

Istituzioni avvisate...



## SEI-ESSE S.p.A.

### INDUSTRIA DELLA CARTA

Via della Lora, 21 50031 Barberino di Mugello (FI)

Carta igienica

Asciuga tutto

Tovaglioli

Fazzoletti



## SEI-ESSE®